

MASI Lugano

Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6901 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)91 815 7996
www.masilugano.ch

Sentimento e osservazione Arte in Ticino 1850-1950

Le collezioni del MASI

Dal 09.05.2021

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
MASI | LAC

COMUNICATO STAMPA

Nelle collezioni del MASI si rispecchia l'evoluzione della recente storia delle arti visive in Ticino. Dal XIX secolo, questa non è improntata solamente dalla comunità artistica regionale, bensì anche dagli artisti, collezionisti, commercianti e studiosi che hanno scelto il Ticino come patria d'adozione. In particolare, nelle collezioni è rappresentata l'ambivalenza caratteristica del Cantone, che da un lato ha un'identità culturale italiana e dall'altro appartiene politicamente allo Stato federale svizzero. La presentazione delle collezioni del MASI, arricchita da alcune importanti opere in prestito, intende offrire una visione di come l'arte in Ticino – a partire dalla fondazione dello Stato federale nel 1848 fino alla fine della seconda Guerra mondiale – si sia dinamicamente evoluta nel suo contesto culturale specifico, e mostrare le influenze, provenienti da Sud e dal Nord, che si sono affermate nella regione. Il percorso espositivo segue alcune tappe fondamentali: dal tardo Romanticismo al Realismo, dall'Impressionismo fino al Post-Impressionismo; attraverso il Simbolismo, l'Espressionismo, la Nuova Oggettività e il Realismo Magico si giunge alle prime fioriture del Surrealismo.

Già dal XIX secolo, molti artisti provenienti dalla Svizzera tedesca e da altri paesi d'Oltralpe, cominciano a soggiornare in Ticino, inizialmente in modo sporadico e temporaneo e poi, a partire dall'inizio del XX secolo, sempre più spesso vi si trasferiscono definitivamente. Queste presenze contribuiscono ad aumentare la pressione sulla comunità artistica regionale spingendola a prendere posizione rispetto all'orientamento più tradizionale della realtà italiana e alle correnti nordiche innovative, sempre più incompatibili tra loro. È così che, negli anni tra il 1850 e il 1950, in accordo col clima politico e culturale dell'epoca, nel mondo dell'arte ticinese si riscontra o un dinamico attaccamento alla tradizione italiana, o un fiorente regionalismo ticinese, o anche una lenta ma inesorabile apertura ai movimenti moderni provenienti dal Nord. Solo a partire dalla fine degli anni Cinquanta del Novecento, quando la scena artistica italiana trova un posto all'interno del contesto dell'avanguardia internazionale, questi

contrasti cominciano ad allentarsi e anche gli artisti ticinesi vivono la propria appartenenza identitaria in modo diverso.

La presentazione delle collezioni del MASI è strutturata cronologicamente in cinque parti: un primo capitolo "Paesaggio e storia", traccia il modo in cui, a partire dalla nascita della Confederazione, si riveli una coscienza identitaria-nazionalistica anche nella pittura di paesaggio svizzera e come per la prima volta il paesaggio ticinese diventi un soggetto interessante per i pittori provenienti da entrambi i versanti delle Alpi. La sezione successiva, "Il paesaggio come simbolo", rende evidente come nel movimento europeo del Simbolismo le opere dei pittori ticinesi si fondano in modo naturale con quelle di artisti italiani e svizzeri tedeschi. Anche il capitolo successivo, "Sentimento e atmosfera", è dedicato al paesaggio. Post-impressionismo e Divisionismo formano un orizzonte stilistico comune per una visione meridionale e settentrionale del paesaggio. La sezione "Osservazione della vita quotidiana" unisce diverse concezioni artistiche della pittura di genere a cavallo tra il XIX e il XX secolo, dal Verismo alla Poesia del quotidiano, fino al Realismo magico e alla Nuova oggettività. Infine, con l'ultima sezione "Sguardi moderni", si vede come precocemente anche in Ticino, grazie al trasferimento di molti artisti, il cubo-futurismo e l'espressionismo stravolgano la concezione tradizionale di forma e colore.

Volutamente concepita più come un abbozzo propedeutico che una tesi scientifica, aforistica piuttosto che analitica o addirittura enciclopedica, la nostra presentazione ambisce a una comprensione, il più ampia possibile, della storia dell'arte ticinese, integrando sia ciò che ha suscitato interesse ed è stato collezionato nella regione, sia ciò su cui si sono confrontati e ciò che hanno creato artisti locali e stranieri in Ticino. Non si tratta dunque di un punto di arrivo, ma piuttosto dell'inizio di un'indagine che apre molteplici temi e domande.

Contatti stampa

MASI – Museo d'arte della Svizzera italiana

Ufficio Comunicazione

+41 (0)91 815 7962

comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddl+battage

Alessandra de Antonellis

+39 339 363 7388

alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni

+39 347 445 2374

margherita.baleni@battage.net

Per la Svizzera

NEUTRAL

Inna Schill

+41 43 311 3090

isc@neutral.plus

Sedi espositive

MASI | LAC

Piazza Bernardino Luini 6

CH – 6900 Lugano

MASI | Palazzo Reali

Via Canova 10

CH – 6900 Lugano

Partner principale



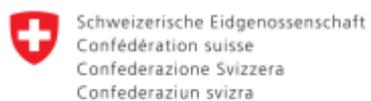
Partner scientifico



Enti fondatori



Partner istituzionale



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Selezione immagini stampa

© Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

01.

Paul Camenisch

L'uomo nel vigneto

1926

Olio su tela

115 x 80.5 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Cantone Ticino



02.

Achille Funi

L'architetto Mario Chiattone

1924

Olio su tela

103.5 x 103 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Città di Lugano. Donazione Chiattone



03.

Augusto Giacometti

San Pietro a Venezia

1935

Olio su tela

113 x 150 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Città di Lugano



04.

Giovanni Giacometti

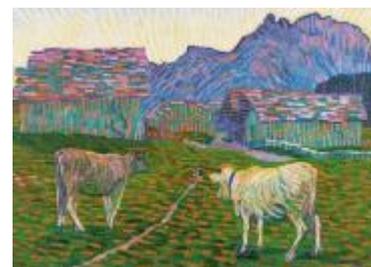
Sera sull'Alpe

1906

Olio su tela

115 x 160 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Deposito della Confederazione svizzera, Ufficio
federale della cultura, Berna



05.

Ferdinand Hodler

Anbetung II (Adorazione II)

1893-1894

Olio su tela

81.5 x 101 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Deposito Kunsthaus Zürich, Fondation Gottfried
Keller, Ufficio federale della cultura, Berna



06.

Luigi Rossi

Il canto dell'aurora

1910-1912

Olio su tela

125.7 x 187.5 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Città di Lugano



07.

Henri Rousseau

Veduta del ponte Grenelle, Trocadero

1891 circa

Olio su tela

32.8 x 40.1 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Città di Lugano. Donazione Milch-
Fassbind



08.

Richard Seewald

Tartaruga con cerfoglio

1923

Olio su tela

74 x 60 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Cantone Ticino. Donazione

Fondation Richard Seewald



09.

Hermann Scherer

Autoritratto in paesaggio ticinese

1926

Olio su tela

120 x 150 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Cantone Ticino



11.

Marianne von Werefkin

Il Ticino

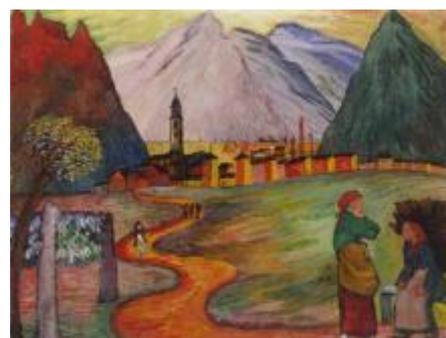
1927

Olio e tempera su cartone

44,3 x 58 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Cantone Ticino



12.

Cuno Amiet

Autoritratto con la moglie

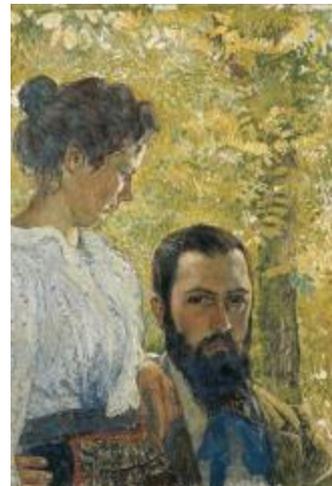
1899

Tempera su tela

76 x 52 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Collezione Città di Lugano



Esposizioni in corso

Capolavori della fotografia moderna 1900-1940. La collezione Thomas Walther del
Museum of Modern Art, New York

25 Aprile – 01 Agosto 2021

MASI | LAC

Luigi Pericle. *Ad astra*

18 Aprile – 05 Settembre 2021

MASI | Palazzo Reali

"Terre" dalla Collezione Olgiati

Fino al 06 Giugno 2021

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Prossime esposizioni

Premio Artista Bally dell'anno 2020

06 Giugno – 04 Luglio 2021

MASI | Palazzo Reali

Nicolas Party

Rovine

27 Giugno 2021 – 09 Gennaio 2022

MASI | LAC

Plattform21

22 Agosto – 05 Settembre 2021

MASI | Palazzo Reali

Albert Oehlen – *"grandi quadri miei con piccoli quadri di altri"*

05 Settembre 2021 – 20 Febbraio 2022

MASI | LAC

Pietro Consagra

11 Settembre 2021 – 09 Gennaio 2022

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Antonio Ciseri

03 Ottobre 2021 – 27 Febbraio 2022

MASI | Palazzo Reali